

SIMPATICA CERIMONIA NELL'UFFICIO DEL SINDACO

Lunedì-Martedì 13-14 aprile 1964 **La Notte**

Premiate dal CONI le migliori società

Ha avuto luogo ieri mattina a Ca' Farsetti nel Gabinetto del Sindaco la consegna dei «Premi Coni» alle società sportive della nostra provincia che hanno brillato per meriti e capacità durante la passata stagione agonistica. Alla cerimonia erano presenti il sindaco ing. Favaretto Fisca, il presidente della provincia comm. Bagaglio, l'assessore allo sport Vito Chiarelli, il delegato provinciale del Coni conte Paolo Foscarini, altre autorità e numerosi dirigenti di sodalizi sportivi. Diamo ora lo elenco delle società vincitrici con accanto un sintetico resoconto dei meriti acquisiti durante l'attività svolta nel 1963.

Premi economici:

1) Lire 400.000 alla società sportiva «Costantino Reyer» e medaglia d'oro al presidente Giancarlo Ligabue. E', questo, un sodalizio che non ha bisogno di presentazioni. Svolge attività in quattro settori: ginnastica, atletica pesante, pugilato e pallacanestro. Ha ottenuto ovunque brillanti risultati, ma soprattutto

tutto in campo cestistico.

2) L. 300.000 al Circolo nautico «Chioggia» e medaglia d'oro al presidente Carlo Perini. Svolge un'intensa attività organizzativa ed agonistica nel centro marinaro di Chioggia e nelle località litoranee. Alla società sono iscritti 225 soci.

3) L. 250.000 alla società pallacanestro «Dienais» e medaglia d'oro al presidente Giovanni Candiani. Da trent'anni accoglie nei suoi campi di gioco ragazzi appartenenti ad ogni ceto sociale. Ha preso parte alle manifestazioni federali con cinque squadre classificandosi tra l'altro, prima nel campionato regionale di serie B e al terzo posto nelle finali nazionali.

4) L. 200.000 all'Unione cestistica femminile Venezia e medaglia d'oro al presidente Alberigo Bognolo. E' l'unica società femminile di basket della nostra provincia. Ben sette delle sue giocatrici sono state chiamate in «Nazionale». Ha partecipato al massimo torneo cestistico figurando come complesso più giovane.

5) L. 150.000 alla società ciclistica «Fiesso D'Artico» e medaglia d'argento al presidente Udillo Badoer. Giovane e dinamico gruppo sportivo che esercita una notevole attività propagandistica ed agonistica lungo la riviera del Brenta. L'anno scorso, pur non avendo frutto di alcun contributo finanziario, ha partecipato con i suoi corridori ad una cinquantina di gare conseguendo nelle categorie dilettanti ed allievi ben 37 vittorie.

6) L. 100.000 all'Unione Sportiva «Spalti» di Mestre e medaglia d'argento al presidente Gino Brusò. Da 25 anni svolge una brillante attività calcistica in Terraferma. Nella scorsa stagione ha preso parte con sei squadre e cento atleti all'attività federale.

Premi di merito: 1) Medaglia d'oro al Gruppo atletico «Coin» di Mestre; 2) Medaglia d'argento alla Società Ginnastica Sportiva «Spes» di Mestre; 3) Medaglia d'argento alla Società Mestrina Nuoto; 4) Diploma di merito

al Diporto velico veneziano; 5) Diploma di merito al Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco - Venezia; 6) Diploma di merito alla Rari Nantes Ferroviari.

Consegnata al Comune la palestra-tipo del Coni

Sottolineata dal Sindaco l'importanza degli impianti di via Circonvallazione - La gestione sarà affidata quanto prima a una società sportiva



Giovani atleti all'inaugurazione della nuova palestra del Coni

Ieri mattina, alla presenza del sindaco Ing. Giovanni Favaretto Fisca e del vescovo ausiliare monsign. Olivetti, il segretario generale del Coni dott. Bruno Zanilli ha consegnato al Comune di Venezia la palestra-tipo di via Circonvallazione.

Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, il prosindaco per la terraferma comm. Enzo Ogilioni, gli assessori Sartorio e Chiarvelli, il consigliere comunale comandante Alasi, l'ispet-

tor della polizia, fra i quali si trovano i campioni di domani, sta molto a cuore al Coni, che cerca nel limite delle sue possibilità di perfezionare le loro doti fisiche e spirituali. Il segretario del Coni ha inoltre auspicato il potenziamento degli impianti sportivi, non solo in città e in terraferma, ma in tutta la provincia.

E' intervenuto, infine, il Sindaco il quale ha detto che Mestre ha, finalmente, la sua palestra.

può ospitare tutte le specialità dell'atletica, dalla ginnastica alla pallacanestro, ed è dotata di una gradinata sopraccoperta della capienza di circa 600 posti. Altri due locali minori sono situati al primo piano: uno riservato alla boxe e l'altro all'atletica pesante. Al secondo piano, infine, si trova un terreno locale riservato alla scherma. La gestione della palestra sarà assegnata quanto prima a una società sportiva.

**A pagina 11
la rubrica degli
SPETTACOLI
ed altre di cronaca**

tore scolastico Rinaldi, il commissario capo di Pa. dott. Giordano, il comandante della compagnia carabinieri di Mestre capitano Serafini e molti altri. Il Vescovo ausiliare, dopo avere impartito la benedizione agli impianti, ha preso la parola per sottolineare l'importanza dello sport nell'educazione dei giovani, in special modo nell'attuale momento in cui certe forme di divertimento e di spettacolo minano gravemente la salute del corpo e dello spirito.

Ha preso quindi la parola il dott. Bruno Zanilli, il quale ha dichiarato che l'attività sporti-

va del giovane di questo Centro sportivo - ha proseguito l'ing. Favaretto Fisca - come già quella del raddoppio dell'autostrada Venezia-Padova, offre agli amministratori l'occasione di un incontro con le autorità e i cittadini e di rilevare come questa sia una sintesi felice degli impegni nuovi che l'Ente locale va assumendo di fronte all'evoluzione della odierna realtà sociale ed economica del nostro Comune. La Giunta - ha concluso il Sindaco - nel ringraziare i realizzatori dell'opera, sente il dovere di riconoscere che altri problemi urgenti debbono essere quanto prima affrontati. Il centro storico e la terraferma dovranno stabilire un vincolo profondo e inestinguibile, nella coscienza della reciproca funzione sociale.

La cerimonia si è conclusa con la visita delle autorità e del pubblico agli impianti e con un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale. La palestra, a piano terra,

IL GAZZETTINO DEL LUNEDI'

27 Novembre 1961

I GIOVANI CHIEDONO...

Una piscina (coperta) per favore



Nelle foto in alto, una panoramica della piscina del Ferroviario; sotto, l'istruttore Veciani e i suoi allievi durante la scuola nuoto.

È ancora possibile, in Venezia, trovare la sua piscina pubblica — che sia cioè accessibile a tutti e a tutte le fasce — dotata di illuminazione scura notte e delle relative attrezzature? E' possibile, per fortuna. La piscina è quella del Doposcuola Ferroviario, dove, presso soprattutto alla buona volontà degli appassionati sportivi che ne reggono la struttura organizzativa, oltre un centinaio di frequentatori di tutte le età possono dedicare qualche ritaglio del proprio tempo a una benefica attività di esercizio.

La piscina ha dimensioni regolari — 50 metri, misura olimpica — e gode di un perfetto sistema di depurazione; esistono, inoltre, due vasche (l'una di 20x e l'altra di cinquanta metri quadrati circa), dove gli « apprendisti » del nuoto possono scegliere i loro primi approcci con l'acqua. E' in questa disciplina che trova maggiore estrinsecazione l'attività sportiva del Doposcuola Ferroviario — nato dal dissenso presidente cav. Costante Spicciotto — che parallelamente a Mestre (dove il nuoto è cura pregressa di Bruno Jacuzzi), si occupa in varie direzioni: dal tennis alle bocce, dal pattinaggio alla scherma, dalle fado ai karate e, financo, al paracadutismo.

Giuseppe Veciani, da 35 anni circa, è l'istruttore che sovrintende alla scuola nuoto, ora con l'aiuto del figlio Paolo e degli assistenti Renato Da Lio e Stefano Orlandini. In un quarto di secolo, senza possedere e sotto le sue mani e tanti di quei venetiani, che — si potrebbe dire — uno su quattro ha imparato a nuotare da lui e con lui. Eppure Veciani — assai più noto con l'appellativo di « Ciccio » — non è soddisfatto dei risultati: perché i ragazzi più promettenti, appena « imparati », se ne vanno da Venezia, a un altro mare.

« La mancanza di una piscina coperta — dice — dove si possa svolgere dell'attività continuativa, per tutto l'anno, è la nostra disgrazia. Noi possiamo lavorare, in media, per ottanta giorni all'anno. Si apre il primo giugno e si chiude il 30 settembre: tutti i giorni di pioggia o di estivo tempo, che sono di testa! ». Così, Veciani nono (il suo allievo, tanto per dire, anche Christian, l'ottimo nuotatore e Veneto) deve rinunciare, il sistemazione scade stagionale. Il suo sogno sarebbe, invece, quello di poter allenare e seguire i propri ragazzi stabilmente. Sogno, ovviamente, realizzabile, così come oggi stanno le cose.

NELLA FASE REGIONALE DEL TROFEO FEDERALE

Lusinghiere affermazioni dei nuotatori della Mestrina

Primi passi della Mestrina nuoto 1962: Serie C di pallanuoto e fase regionale del Trofeo Federale. Quest'ultima si è già conclusa, la pallanuoto è alla sua terza giornata. Risultati? Discreti nel nuoto (qualcuno più che soddisfacente), non altrettanto nel water-polo (ma in parte scontati). Dopo il primo lustro di attività, è come se si ricominciasse da capo. La nuova dirigenza si è rimboccata le maniche. Mestre ha in sé forze sufficienti per competere alla pari con le più agguerrite Società della regione.

« Bisogna scuoterle » — ci ha detto Alcibiade Comar, factotum del sodalizio e dirigente federale (membro della Commissione impianti natatori). « La nostra fatica sta già dando i primi frutti, ma il grosso problema da risolvere è quello della piscina coperta. Fin quando non ce ne sarà una, non potremo lavorare nè in profondità, nè con continuità ».

Pare che sia in programma la costruzione di una piscina

coperta per le scuole. Secondo Comar è già qualcosa, in attesa di tempi migliori. Ma quando verranno questi tempi migliori, se Venezia attende da anni una sua piscina senza riuscire ad averla? La nuova piscina mestrina sarà, sì, coperta ma soltanto di 25 m., il che significa che Mestre non vedrà mai una gara nazionale, mai un record potrà essere battuto nelle sue acque. Se poi dovesse vincere il campionato di Serie C di pallanuoto il prossimo anno (quest'anno è assurdo sperarlo) non le sarebbe concessa la promozione alla serie superiore perchè le nuove disposizioni federali non consentono l'iscrizione alla « B » a squadre che non posseggono un impianto di 50 m.

E allora? « La Mestrina Nuoto potrebbe giocare a Venezia o a Padova », dice Comar. Ma a che servirebbe un campionato giocato sempre fuori casa? E fino a quando? Manca qualsiasi punto di appoggio per il futuro.

Intanto Comar, coadiuvato

dai tecnici Veclani (allenatore) e Polesel (Dt), sta intensamente lavorando sui giovanissimi, che rappresentano oggi la solida base della società. Il primo successo dell'anno è stato conseguito proprio da essi che, nella categoria ragazzi del Trofeo Federale, si sono classificati al primo posto assoluto in entrambe le prove (Mestre e Vicenza).

Il successo complessivo della Patavium nella fase regionale aveva fatto passare in secondo ordine il risultato dei ragazzi mestrini. Tra i sessantotto tesserati della Mestrina nuoto spicca il nome del ventenne Dario Ferghina, primatista regionale dei 400 m. s.l. col tempo di 5'03"1, un tempo che dieci anni fa avevano realizzato soltanto Romani, Dennerlein e Pallaga. Oggi gli consente di occupare solo il 17. posto nella graduatoria nazionale del 1961. E' poco, d'accordo, ma per i tanti ragazzi che vengono su, Ferghina è già un esempio da imitare.

IL GAZZETTINO

Giovedì, 19 Luglio 1962